



di Giovanni Puglisi

L'OPINIONE

5 × 1000 = ZERO INFORMAZIONE

Il contribuente ha diritto di conoscere gli stati di avanzamento delle ricerche per le quali ha dato il proprio apporto

Nel 1964 Giuseppe Berto non ebbe, forse, il coraggio di chiamarlo per nome e intitolò il suo romanzo *Il male oscuro*, introducendo nel lessico quotidiano una metafora di successo, pudicamente sostitutiva del vero nome, il cancro. Scorrendo l'elenco del 5 per mille riferito ai redditi del 2009, colpisce una singolarità: l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (Airc) risulta la prima "scelta" fra gli enti di ricerca scientifica ai quali i contribuenti paganti hanno donato il loro 5 per mille per 38 milioni. In verità l'Airc compare anche nell'elenco delle Onlus con altri 6,5 milioni. In totale quasi un milione e centomila contribuenti hanno dato sostegno al prestigioso istituto che fa ricerca, con impegno e serietà, contro il male oscuro. Interessante è osservare come i primi 8 enti di ricerca scelti dai contribuenti sono legati alla lotta ai tumori o alla sclerosi multipla e, tra le Onlus, le prime 5 sono legate a malattie o guerre.

Nella paurosa dispersione di questa forma di "sostegno diretto" dei cittadini (gli enti di ricerca iscritti nell'elenco del ministero dell'Economia sono 400, mentre le Onlus sono 28.396!), la concentrazione delle scelte, se indica maturità e merita apprezzamento, impone, però, una domanda: il contribuente, a rendiconto, ha diritto di conoscere gli stati di avanzamento delle ricerche per le quali ha "investito" proprie risorse? Credo anzi che, ogni anno, sarebbe un eccellente investimento, anche pubblicitario, "comunicare" i risultati delle ricerche svolte ai donatori di ieri e di oggi. Un'altra singolarità: ancora ad esempio l'Airc. L'importo ricevuto da "scelte dirette" è circa 29 milioni, mentre 15,4 sono l'assegnazione risultante dal fondo delle "non-

scelte" dei contribuenti "pigri" o distratti, ripartite in proporzione al numero delle scelte dirette. Nel caso in specie, ottimo risultato: ma non sarebbe cosa buona e giusta non "delegare" ad altri le proprie scelte, affidandosi per l'assegnazione di risorse così importanti per

la ricerca e la solidarietà a tecnicità ministeriali, con effetti tanto dispersivi? In questa saga della solidarietà distratta, per esempio, soffrono non poco la cultura e i suoi beni: per l'Italia è un vero delitto! Consolidati: con l'aiuto dei contribuenti, mezzo secolo dopo, il male oscuro fa già meno paura, peccato che Berto non potrà mai saperlo, ne è stato travolto!



© RIPRODUZIONE RISERVATA

